Anno 63 — Giovedì 12 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffido, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

LE BASI DELL'ECONOMIA FASCISTA

in una prefazione di S. E. Bottai

L'on. Bottai, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, ha dettato una interessante prefazione al Corso di economia politica svolto, sui principii della « Carta del Lavoro », dal professore Gaetano Napolitano, il quale riporta l'economia politica alle sue origini, considerandola un aspetto della scienza sociale e, come tale, formata non già da leggi fisse e immutabili, ma di principii che mutano ed evolvono a mano a mano che quelle si trasformano e si sviluppano, il che consente all'autore di adeguare la sua trattazione, pur senza allontanarsi dal vecchio schema classico, ai nuovi principii economici che il Fascismo attua, gettando le basi del sistema non più nell'individuo, come la scuola economico-liberale, ma nei gruppi sociali, subordinando cioè i principii economici ai principii sociologici nel campo nazionale, in nome dell'autorità e dell'unità dello Stato.

Vecchie e nuove teorie

L'on. Bottai nella sua prefazione premette che il periodo che la scienza economica attraversa in tutta Europa, e più particolarmente in Italia, è molto complesso per gli studiosi che si propongono, sulla scorta di deduzioni oggettive, di tracciare direttive generali.

« Guardando ai Paesi europei — scrive l'on Bottai — retti i più da Governi liberali e democratici di varia gradazione, troviamo nel campo economico vecchie teorie, che più non si adeguano ai mutati rapporti sociali. Ci imbattiamo poi nella Russia, che proclama distrutti i vecchi presupposti giuridici ed economici e tenta di costruire un ordine nuovo, instaurando la dittatura del proletariato. In Italia, il Fascismo, nel campo economico come in quello politico, proclama decaduti i vecchi istituti, le vecchie concezioni liberali ed ogni forma di individualismo e di autonomismo. Le associazioni professionali, sempre più vigorose, urgono sui fattori della vita economica, mentre gli istituti del coordinamento corporativo, prima della concreta loro costituzione, preludono ad una nuova supremazia nell'attività economico - nazionale. La Spagna, rinnegando anch'essa le teorie economiche liberali e democratiche, informa le sue particolari condizioni ai principii che si applicano in Italia. Mentre tutte le Nazioni si affaticano nella costruzione di un nuovo ordine sociale, scarso è il contributo della scienza economica ai processi di rinnovazione. Fermi ai miti dell'ineluttabilità delle sedicenti leggi naturali economiche, i seguaci della cosidetta economia politica non sanno raccapezzarsi nel rovesciamento di posizioni operato dalla guerra e meno ancora del sistema che va giorno per giorno fissando in nuovi organismi ed istituti il Fascismo ».

L'on. Bottai rileva che la « Carta del Lavoro », approvata dal Gran Consiglio, posta dal Fascismo a fondamento della sua politica sociale e sindacale, è una affermazione tipicamente nuova dell'economia fascista, in quanto essa mira a creare dei rapporti e delle forme di collaborazione fra tutte le forze economiche. Essa inoltre afferma la coincidenza degli interessi dei produttori con i fini dello Stato ed in pari tempo rivendica allo Stato il diritto di imporre la disciplina nell'ordine economico. I principii liberali che dominavano, almeno in teoria, da oltre un secolo nella vita economica europea, proclamando utile, anzi necessaria, l'indifferenza dello Stato ed affidandosi alle armonie naturali e alla Provvidenza, avevano creato una specie di anarchia economica che portava alla maggiore ingiustizia perchè nel contrasto di interessi, su cui poggiava la collaborazione, riuscirono sempre vittoriosi i gruppi organizzati ed economicamente più forti, anche se moralmente meno degni. E la ingiustizia sociale aumentava di pari passo collo sviluppo industriale e con la concentrazione della produzione.

Scrivendo della realizzazione e delle attuazioni che si contengono nella « Carta del Lavoro », l'on. Bottai ricorda che la legge 3 aprile 1926 sulla « Carta del Lavoro » vi trova il suo sviluppo d'insieme in altre norme di legislazione sociale, in un sistema unitario. E prosegue:

L'intervento dello Stato

« Ma le premesse economiche fissate dalla « Carta », che la legislazione dovrà successivamente tradurre in atti, sono molteplici e importantissime. Nei riguardi della produzione la « Carta » interviene attribuendo allo Stato il compito di assicurare: 1) l'eguaglianza giuridica fra datori di lavoro e lavoratori dinanzi all'interesse superiore della produzione; 2) la disciplina e l'aumento e il perfezionamento della produzione, considerate funzioni di interesse nazionale; 3) l'elevazione della capacità tecnica e dei valori morali dei produttori nei riguardi della potenza economica generale della Nazione. La « Carta », ammesso il rapporto fra il benessere nazionale e quello individuale interviene: 1) per la tutela degli interessi della produzione e del lavoro, dell'arte, delle lettere, della scienza; 2) per ridurre il costo ed i prezzi dei prodotti. Nei riguardi dei salari, la « Carta », penetrando in alcuni sacri recinti di economia classica, prende di mira le leggi liberali, della concorrenza, della domanda e dell'offerta e dell'equilibrio naturale, proclamando che il salario deve essere corrisposto in base: 1) alle esigenze normali della vita; 2) alle possibilità della produzione; 3) al rendimento del lavoro. Affida poi non già al libero contrasto fra le forze economiche nè al deprecato sistema del controllo di fabbrica, ma ad istituti di diritto pubblico ed a organi dello Stato il compito di realizzare il criterio per stabilire il salario. Esso infatti si determina attraverso: 1) le organizzazioni professionali; 2) la corporazione; 3) la magistratura del lavoro. In tema di libere iniziative economiche, la « Carta » respinge la teoria liberale che presenta come un diritto naturale pieno ed indiscutibile tale libertà, riconosce l'iniziativa privata solo in quanto sia utile strumento nell'interesse della Nazione e proclama la possibilità dell'intervento dello Stato attraverso: 1) il controllo; 2) l'incoraggiamento; 3) la gestione diretta.

L'ultima e definitiva battaglia

Sono questi, in sostanza, i principii di economia corporativa che la « Carta del Lavoro » ha fissato. Essi non sono stati tutti tradotti in atto, perchè mancano organi e studi idonei. Perchè essi possano avere piena attuazione è necessario poter comporre in organismi unitari gli elementi del sistema economico-corporativo. occorre cioè la riunione delle associazioni professionali in corpi organici: in corporazioni. Dichiara infatti la « Carta del Lavoro » che le Corporazioni costituiscono l'organizzazione unitaria delle varie parti della produzione e ne rappresentano gli interessi, per cui ad esse è data facoltà: 1) di dettare norme obbligatorie sulla disciplina dei rapporti di lavoro; 2) di dettare le norme sul coordinamento della produzione. Ma solo quando tali facoltà, attraverso l'esperienza, si saranno svincolate dalla affermata necessità che le parti le attribuiscono, le Corporazioni potranno operare secondo la loro intima natura di istituti di economia nuova: dell'economia fascista. Quando? Sarebbe stolto precipitare profezie. Il Fascismo lavora secondo un ritmo di realizzazioni graduali e progressive, confondendo sempre la cattiva volontà degli scettici e la troppo buona volontà di coloro che credono senza intelletto e senza misura. Arriverà dunque a costituire in pieno un sistema di nuovi rapporti economici, così come è già arrivato a costituire un nuovo sistema di rapporti politici e morali. Il necessario si è di affermare sin d'ora che esso non si arresterà di fronte a nessun ostacolo nè di uomini nè di cose in questa che può considerarsi la sua ultima e definitiva battaglia. Il fantoccio della libertà economica non lo turberà, così come non lo ha turbato il fantasma della libertà politica ».

I Reali afgani lasciano il Quirinale

essendo terminata la parte ufficiale del loro soggiorno

ROMA, 11.

I Sovrani afgani hanno lasciato il Quirinale essendo terminata la parte ufficiale del loro soggiorno a Roma. Essi, dopo essere stati ricevuti nella legazione dell'Afganistan, si sono recati al Grand Hotel, ove hanno occupato tutto il primo piano. Alle 12.30 si è svolta la colazione intima e quindi nel pomeriggio i Sovrani hanno iniziato la visita dei monumenti della capitale.

La cattura di grande aquila

Il Duce la destina al Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 11.

I componenti la squadra della Milizia di Civitella (114.a Legione) col maresciallo dei Carabinieri Reali Sebastianini e col Capomanipolo signor Gaudenzi hanno catturato giorni or sono sul monte Pellicchia una bellissima aquila che raggiunge metri 2,20 di apertura di ali.

Il Capomanipolo Gaudenzi, recatosi a Roma ha offerto l'aquila, a nome dei militi della squadra, a S. E. il Capo del Governo che si è compiaciuto di gradire il dono, e ha destinato l'aquila stessa al Giardino Zoologico di Roma.

S. M. IL RE con sovrano « motu proprio » e su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato conte con titolo trasmissibile il signor Giovanni Ancillotto di S. Donà di Piave padre dell'eroico aviatore Giannino medaglia d'oro.

Dopo l'Enciclica papale sull'unione delle Fedi

ROMA, 11.

L'Enciclica pontificia ieri pubblicata si riallaccia a tutta una serie di fatti destinati a richiamare i dissidenti alla unità religiosa. Il Pontificato romano in tutti i tempi è stato sostenitore fermissimo della tradizione della Chiesa cattolica, che si è sempre mantenuta uniforme per quanto si riferisce al dogma, così nelle chiese di Oriente come in quelle di Occidente, nei libri liturgici, negli scritti dei Santi Padri e dei dottori della Chiesa e negli atti dei Concilii ecumenici. La storia del pontificato romano, con Innocenzo III, Gregorio X, Eugenio IV, Nicolò V, Pio II e Sisto IV, fu sempre intesa attraverso enormi difficoltà religiose e politico-militari all'unione delle Chiese. In tempi più recenti si deve ricordare che uno dei primi atti di Pio IX fu l'Enciclica diretta alle Chiese orientali dissidenti. Il paterno invito ebbe una sortese risposta da parte del patriarca di Costantinopoli, Antimo. Leone XIII riuscì ad eliminare lo scisma fra gli armeni ed elevò alla porpora il patriarca Assum. Più tardi creò cardinale l'arcivescovo greco-ruteno di Leopoli. Lo stesso Pontefice volle imprimere nuovo impulso alla Chiesa cattolica di rito orientale e nominò a tale scopo una Commissione cardinalizia sotto la sua personale presidenza. In tale circostanza emise la costituzione « Orientalium dignitas ecclesiarum » sulla protezione ed osservanza dei riti orientali. Nel 1894 dirigeva ai popoli una enciclica, in cui rinnovava l'invito ai dissidenti di tornare all'ovile. Pio X, durante il Congresso Eucaristico di Roma, volle far risuonare nella basilica vaticana i canti della Chiesa greca per il centenario di San Giovanni Grisostomo; diresse una lettera al cardinale Vannutelli sull'argomento e volle in tale circostanza fosse celebrato in sua presenza un pontificale in rito greco. Alla solenne cerimonia parteciparono il Sacro Collegio, i vescovi di tutti i riti, il corpo diplomatico. Una profonda commozione invase tutti i presenti quando il Papa pronunciò per tre volte la formula della pace in lingua greca. Per ordine del Papa, durante la cerimonia, ciascuna Chiesa mantenne il proprio rito. Benedetto XV, nell'allocuzione pronunciata nel Concistoro del 10 marzo 1919, rinnovava il proposito di « richiamare le Chiese di Oriente all'antico splendore e di ricondurre le altre Chiese dissidenti al desiderio dell'unità della Fede ». Per raggiungere questo intento fondò una apposita Congregazione per gli interessi delle Chiese di Oriente e fondò il Pontificio Istituto orientale. Pio XI ha pubblicato il 12 novembre 1923 l'enciclica « Ecclesiam Dei » in occasione del terzo centenario della nascita di San Giosafatte, arcivescovo polocense di rito orientale.

Per ciò che si riferisce ai protestanti si parla da tempo di un movimento che va sviluppandosi nella Chiesa anglicana per il ritorno a Roma. E' opportuno però non abbandonarsi a soverchie illusioni.

Per la revisione dei prezzi dell'energia elettrica

ROMA, 11.

La Commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici in data 22 ottobre 1927 con l'incarico di esaminare la questione della revisione dei prezzi dell'energia elettrica, dopo avere assunto tutti gli elementi necessari al proprio giudizio, ha recentemente rassegnato le proprie conclusioni. Constatazione pregiudiziale della Commissione è stata che le disposizioni vigenti assicurano già a tutti i contratti stipulati anteriormente al 1919 e a quelli stipulati fra il 1919 e il 1922, in conseguenza delle revisioni autorizzate, la possibilità di revisioni periodiche quinquennali a cominciare dal 1.o gennaio 1928. Ciò garantisce per i detti contratti la possibilità di adeguare i corrispettivi al costo effettivo dell'energia elettrica e in genere alle condizioni del mercato.

Per quanto riflette gli altri contratti la Commissione ha rilevato che in generale è da escludere che i prezzi attuali di distribuzione dell'energia elettrica siano troppo alti in relazione al costo di produzione, al valore attuale della moneta e alle condizioni generali del mercato; vi sono tuttavia casi singolari e gruppi di casi nei quali per ragioni particolari, i prezzi pattuiti sono troppo elevati e siffatti casi meritano di essere presi in considerazione. D'altra parte, è noto come le industrie elettriche abbiano, in questi ultimi anni avuto in Italia uno sviluppo considerevole per la costruzione di impianti di una potenza circa doppia di quella dell'anteguerra, impianti eseguiti con lire a quota variabile tra franchi 120 e 150 e nella maggior parte dei casi con impiego di capitali ingenti presi a prestito ed è noto del pari come un così grande sforzo delle industrie elettriche abbiano sostenuto condizioni di mercato tutt'altro che favorevole e come esse non abbiano potuto trovare un vantaggio apprezzabile nel periodo di svalutazione della lira perchè vincolate da contratti e convenzioni stipulati in molti casi nell'anteguerra.

In tale stato di cose un nuovo provvedimento legislativo, di carattere generale quando anche temporaneo, rivolto sostanzialmente a favorire una riduzione dei prezzi di distribuzione dell'energia elettrica, non è apparso alla Commissione, almeno nel momento attuale giustificato. Ai casi particolari dei quali è stato fatto più innanzi cenno, si potrà provvedere, anche per quanto riflette i Comuni in rappresentanza degli utenti luce, favorendo, mediante arbitrato, la composizione dei conflitti fra fornitori e consumatori di energia elettrica. Il Capo del Governo ha affidato l'esercizio di tale delicata funzione al Ministro dell'Economia Nazionale.

L'ambasciatore tedesco a Roma

partito per Berlino

ROMA, 11.

Ieri sera è partito alla volta di Berlino il barone von Neurath, ambasciatore di Germania, il quale rimarrà in licenza di congedo per tutto il mese di gennaio.

La sentenza nel processo contro la mafia

TERMINI IMERESE, 11.

Stamane, dopo tre mesi e sette giorni, è terminato il processo contro i 154 imputati di associazione a delinquere che avevano portato il terrore nelle buone popolazioni delle Madonie.

L'elaborata sentenza, che è stata letta dal Presidente della Corte di Assise, comm. Maggio, condanna all'ergastolo ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici con la perdita della patria podestà i seguenti sette imputati: Andaloro Nicolò, Palazzolo Pietro di Pietro, Angelello Santi, Salerno Mauro, Albanese Antonio, Albanese Pietro, Isidoro Franco.

Condanna poi alla reclusione per 30 anni e a tre anni di vigilanza speciale colla interdizione perpetua dai pubblici uffici, otto imputati: Andaloro Giuseppe, Andaloro Carmelo, Dino Giovanni, Dino Carmelo, Dino Francesco, Quinto Salvatore, Giambelluca Salvatore, Ferrarello Salvatore.

Alla reclusione da 20 a 25 anni e a tre anni di vigilanza speciale cinque imputati: Albanese Giuseppe, Albanese Tommaso, Salvo' Giuseppe, Andaloro Rosaria, Scavazzo Carmelo.

Alla reclusione da 10 a 20 anni e a tre anni di vigilanza speciale 43 imputati: Di Gangi Calogero, Paternò Cataldo, Paternò Giuseppe di Antonio, Centineo Vincenzo, Quattrocchi Giuseppe, Blasco Lorenzo, Marco Antonio, Loporto Giovanni, Loporto Francesco, Palazzolo Pietro fu Pietro, Abbate Ottaviano, Napoli Placido, Salerno Giuseppe, Cammazia Gaetano, Cerami Giuseppe, Difiglia Gandolfo, Digangi Salvatore, Digafi Vittorio, Ferrarello Giuseppe fu Gaetano, Ferrarello Giuseppe fu Sante, Ferrarello Nicolò fu Giuseppe, Ferrarello Santo di Giuseppe, Ferrarello Carmelo, Lazuppa Bartolo, Nocciaro Sante, Notarigio Damiano, Banziga Giuseppe, Banziga Saverio, Paradiso Vincenzo, Paternò Antonino, Paternò Santo, Puglisi Giuseppe, Grandazzo Antonio, Spena Vincenzo, Spena Salvatore, Frisa Giuseppe, Andaloro Michelangelo, Bencivenni Calogero, Ingagigano Giuseppe, Bongiorno Antonino, Bracco Stefano, Calderaro Francesco.

Tutti i rimanenti imputati sono stati condannati a pene varianti da 4 a 10 anni, meno cinque condannati con pene varianti da 1 a 3 anni e sette assolti giusta la richiesta del P. M.

La sentenza liquida alle parti lese una provvisionale fino a 20 mila lire.

Solo 75 dei 154 imputati hanno presenziato impassibili alla lettura della sentenza.

L'esemplare condanna emessa dai cittadini giurati con alto senso di civismo e di giustizia è stata appresa con grande soddisfazione in ogni ordine della cittadinanza, che vede così, per la coraggiosa opera del Prefetto Mori, della Magistratura, della Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri e della Giuria, realizzata la promessa fatta dal Duce quando disse a Palermo che avrebbe liberato l'Isola da quelle poche centinaia di delinquenti che diffamavano, opprimendoli, quattro milioni di pacifici e buoni cittadini.

Il « Giornale di Sicilia » e l'« Ora », andati a ruba, pubblicano la sentenza, affermando che i magistrati e il popolo hanno schiacciato inesorabilmente la delinquenza che diffamava la Sicilia, dando modo al contadino di lavorare sicuro nei suoi campi e alla vita delle campagne di riprendere il suo ritmo normale. I giornali chiudono i loro commenti inneggiando al Governo liberatore, all'on. Mussolini e al Prefetto Mori.

La riforma dei Codici

e dell'ordinamento giudiziario

ROMA, 11.

Il Ministro Guardasigilli, on. Rocco, non appena compiuto il lavoro per il progetto di riforma parlamentare, è tornato a dedicarsi alla preparazione dei nuovi progetti di Codice di procedura civile e del Codice commerciale, che intende condurre a termine ed in brevissimo tempo. Contemporaneamente l'on. Rocco ultimerà la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Intanto sono pervenuti al Ministero dalle varie Università, Corti d'Appello e Consigli forensi i pareri e le relazioni sul progetto di Codice penale. Gli autorevoli organi chiamati ad esprimere il loro punto di vista sul progetto concordano nell'approvare le direttive cui si è ispirato il legislatore, come quelle che meglio rispondono alle esigenze della coscienza giuridica collettiva nel momento attuale. In questi giorni, sotto la presidenza del sen. D'Amelio, si è riunito il Consiglio superiore della Magistratura, che ha approvato i risultati del recente concorso per le promozioni in Cassazione.

Truffe finanziarie in Francia

contro il piano Dawes

PARIGI, 11.

I giornali danno stamane la notizia di un grosso scandalo che sta per avere gravi conseguenze. Si tratta di manovre fraudolente in materia di prestazioni tedesche in natura, manovre che costituiscono delle vere infrazioni al piano Dawes. In seguito a parecchie denuncie presentate al Ministero degli Interni, l'autorità giudiziaria è stata incaricata di aprire un procedimento penale su questa serie di affari delittuosi. Il meccanismo dell'ingente truffa era il seguente: il compratore francese di accordo con il venditore tedesco faceva credere ai servizi amministrativi competenti che le merci introdotte in Francia corrispondevano per qualità, peso e valore al contratto omologato dalla Commissione delle riparazioni mentre in realtà le merci introdotte non rappresentavano che un valore assai inferiore. Questo procedimento avrebbe permesso agli interessati di assicurarsi dei guadagni illeciti colossali. D'altra parte esso ha avuto per conseguenza di provocare dei trasferimenti dalla Germania in Francia di merci, non autorizzati dal Comitato apposito e che costituiscono altrettante infrazioni al piano Dawes. Il Governo francese avuta conoscienza di queste gravi frodi ha svolto una inchiesta amministrativa e la Presidenza del Consiglio ha deciso di far aprire un procedimento giudiziario in tutti i casi in cui questi atti penalmente perseguibili saranno rilevati. Fra qualche giorno il giudice istruttore pronuncerà le imputazioni contro gli individui immischiati nelle manovre fraudolente constatate o che hanno comunque beneficiato delle stesse.

Il « Petit Parisien » ha da Mulhouse: La polizia ha arrestato una personalità di cui si tace il nome che si era recata in varie località dell'Alsazia per collocare titoli tedeschi e fare altre operazioni finanziarie in danno dei titoli di Stato francese recando così offesa al Credito dello Stato. Questo affare sarebbe destinato ad avere clamorosi echi a causa delle persone che vi sono immischiate.

I deputati comunisti francesi nascosti nell'Ambasciata sovietica

PARIGI, 11.

Il « Petit aPrisien » riferisce una voce secondo la quale i quattro deputati comunisti sarebbero nascosti fino da Natale nell'Ambasciata sovietica di Parigi.

Nessuna notizia degli aviatori australiani

WASHINGTON, 11.

Non si ha ancora nessuna notizia degli aviatori australiani Knigt Wood e Monorieff.

La morte del Legionario fiumano

Ruggero Maroni

RIVA DEL GARDA, 11.

Ieri è deceduto l'ing Ruggero Maroni legionario fiumano e cavaliere per merito di guerra. Era assai apprezzato dal suo comandante Gabriele d'Annunzio per la sua validissima cooperazione tecnica data con fervore in sei anni di infaticabili lavori per la costruzione del Vittoriale.

Il generale Porro migliora

ma le sue condizioni permangono gravi

MILANO, 11.

Le condizioni di salute del generale Porro, colpito in questi giorni da pleurite, sono sempre gravi ma meno preoccupanti essendosi constatato un lieve miglioramento nel decorso della malattia.

Cemento armato 1928

(Nostra collaborazione)

A ragionar di costruzioni, in Friuli, vien fatto di domandarsi perchè mai sia assente un'esatta coscienza del cemento armato. Non che manchino nella nostra Regione opere cementizie degne di rilievo che, anzi, una delle più vecchie e caratteristiche, e precisamente il ponte di Pinzano, fu ammirata anche dall'Estero per la maestà suggestiva e l'arditezza delle sue arcate. Un'altra, il ponte di Sequals, è fra le opere più pregevoli del genere per la eleganza e l'originalità delle sue forme architettoniche che rappresentano compiutamente il nuovo stile. Ma ambedue, come la grande maggioranza delle opere costruite integralmente in cemento armato, son dovute ad Imprese di altre regioni. In Friuli, si ricorre preferibilmente ad opere murarie o miste, nelle quali ultime l'edificio accoglie i più svariati tipi di materiali da costruzione senza che tuttavia prevalgano le caratteristiche di un genere determinato.

Il calcestruzzo semplice od armato trova nell'edilizia friulana parziale applicazione nei casi più comuni in cui l'utilità appare evidentissima ed è suffragata da una lunga esperienza locale. Purtroppo, i tecnici costruttori non fanno nulla per divulgare il nuovo sistema che per gl'innegabili molteplici vantaggi s'è imposto nettamente nelle Regioni più progredite. Il fatto che il conglomerato cementizio, per l'eterogeneità dei materiali impiegativi e per le molte cure e attenzioni richieste, può essere tanto ottimo quanto pessimo senza che pertanto appaia visibilmente a un profano la sua vera qualità, fu cagione di abusi e di trascuratezze talvolta gravi, e valse a diffondere nel pubblico un senso di sfiducia e di diffidenza.

Ma oggi la situazione è diversa. Una recentissima legge fu emanata, allo scopo di garantire la bontà dei materiali cementizi e la perfezione delle opere in conglomerato, tutelando così la sicurezza pubblica. Nelle scuole, la nuova materia viene insegnata ampiamente, seriamente, secondo quanto impongono le moderne esigenze. E invero, il progresso incessante della nuova tecnica costruttiva e quello che consegue insieme la Scienza delle costruzioni, hanno del meraviglioso.

***

Sull'argomento, da quando apparve per la prima volta il trattatello del Guidi, molto si è stampato anche in Italia: manuali, tabelle, traduzioni, volgarizzazioni; libri che in generale appaiono impastati alla buona sulla scorta di testi già noti, e in cui le medesime formulette sono aridamente ripetute senza sufficente giustificazione. Mancava un trattato del genere che fosse non solo completo, ma che coordinasse la teoria e la tecnica alla migliore pratica, commentando nel contempo i risultati del calcolo e quelli dell'esperienza. Questa armoniosa fusione tra il progresso scientifico e l'osservazione razionale è felicemente raggiunto dal prof. ing. Luigi Santarella nel suo ormai celebre trattato « Il Cemento Armato nelle costruzioni civili e industriali », pubblicato dalla Casa Editrice Ulrico Hoepli.

Il libro, di cui ora è apparsa interamente la seconda edizione, comprende: un volume di circa 700 pagine ed oltre 500 figure in cui sono ampiamente trattate la teoria, la tecnica e le applicazioni pratiche; un altro volume che raccoglie ben 53 monografie sulle più importanti e caratteristiche costruzioni italiane in cemento armato; un atlante di 75 tavole in cui sono disegnate dettagliatamente le opere descritte.

Il primo volume forma di per sè solo un testo completo e organico, in cui la materia è trattata limpidamente ed esaurientemente, con ricco corredo di figure, schemi e tabelle pratiche per il calcolo rapido.

Il prof. Santarella che è Libero Docente in « Cemento Armato » nel R. Politecnico di Milano e possiede altresì una lunga pratica di costruttore, presenta in questa seconda edizione profondamente migliorata e ampliata gli ultimissimi progressi compiuti in Italia e all'Estero in questo campo della scienza costruttiva. L'ampia bibliografia annessa al volume attesta di quali autorevoli e varie fonti si valse l'Autore nella compilazione del suo trattato.

Una pregevole caratteristica di questo testo è la notevole rispondenza di esso con le esigenze pratiche dell'edilizia. Prendiamo ad esempio il capitolo dei solai. La diffusissima applicazione che i solai in cemento armato hanno nelle fabbriche civili e industriali e l'infinita varietà di tipi che i costruttori escogitarono, trovano adeguato riscontro nella estesa trattazione che ne fa con speciale competenza il prof. Santarella, come nessun altro mai. Vi sono descritti e discussi i tipi a camera d'aria laterizia lanciati sul mercato internazionale fino ai più recenti. Così i varii metodi conosciuti per il calcolo dei solai nelle più diverse contingenze e disposizioni, sono svolti accuratamente e corredati di numerosi esempi. Un notevole e originale contributo di studio e di esperienza pratica è apportato sullo argomento dall'Autore stesso.

Analoga speciale trattazione è stata data alle coperture in genere, all'ossatura dei fabbricati, alle fondazioni.

Molto opportunamente, accanto alle Norme Ufficiali Italiane per le costruzioni in cemento armato, è dato un riassunto di quelle vigenti nei principali Stati del mondo; la diversità di vedute che resse i legislatori è posta in rilievo, è spiegata nella sua essenza, è discussa.

***

Ma la parte più importante e originale del trattato è costituita dalle monografie e dal relativo atlante.

Qui, l'opera sommamente utile del prof. Santarella assurge a un carattere di alta italianità. Vi è documentata la attività migliore delle più grandi Imprese italiane di costruzioni; la collaborazione fra queste e l'A. appare, in modo ammirevole, dal contributo continuo e disinteressato alla tecnica cementizia, che le nostre maggiori Società non esitarono a svelare elargendo i progetti esecutivi nei loro più minuti dettagli. I concetti che guidarono i progettisti, l'esperienza di cantiere, i numerosi accorgimenti e rilievi, i dettagli costruttivi raccolti nelle 53 monografie, costituiscono un materiale preziosissimo per il tecnico del cemento armato.

Chi voleva attingere dettagliate notizie pratiche sulle migliori costruzioni eseguite, doveva per il passato rivolgersi ad opere tedesche spesso costosissime, come quelle dell'Emperger e, chi possedeva anche solo un tepido amor patrio, sentiva l'onta di dover ricorrere all'ausilio degli stranieri.

In quest'opera italianissima, che il prof Santarella condusse con passione ed alacrità degne della sua vecchia fede fascista, passano opere che ci saranno invidiate da molti specialisti d'altr'Alpe. La prima edizione ne illustrava 39; questa ne illustra ben 53, delle quali solamente 14 furono già pubblicate, mentre le altre 39 sono del tutto inedite.

Fra gli edifici civili troviamo palazzi, banche, cinema-teatri, templi, stazioni ferroviarie, stadii, piste. Fra quelli industriali: stabilimenti e magazzini di ogni genere, centrali elettriche, silos, hangars, garages.

Vi sono rappresentate le più diverse tendenze della moderna tecnica del cemento armato e vi si trovano risolti caratteristici problemi che di frequente ricorrono nella pratica costruttiva. Più che un trattato, quest'opera forma con l'altra, « Ponti Italiani in Cemento Armato », un'Enciclopedia del genere.

L'edizione è accuratissima e si presenta in una veste tipografica elegante e signorile che onora l'Editore Hoepli.

E. D. F.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 gennaio 1928)

Affari approvati

Meduno: Assicurazione integrativa di**pendenti comunali — S. Pietro al Natisone: Assicurazione integrativa pensione Segretario — Tricesimo: Assicurazione integrativa dipendenti comunali — Udine Casa di Ricovero:** Domanda au**torizzazione a stare in giudizio — Porteole: Diminuzione tariffa tassa bestiame — Udine, Raccolana, S. Vito al Tagliamento, Remanzacco:** Trattamento com.; **esonero** cauz. comm. — Spilim**bergo: Aumento di un quinto** canoni **enfiteutici — Cordovado:** Affranco li**vello Robilant — Rodda:** Assicurazione **integrativa Segretario** — Perteole: Congregazione di Carità: variazioni bilancio 1025-27 — Udine: id. Assest. Bilancio 1927 — Pordenone: id. storno fondi — Palmanova: Ospedale Civile: storno fondi — Pasiano di Pordenone: Favetta: esonero cauzione comm. — Udine Gallotto, idem — Udine: Associazione Dopolavoro Postel. idem — Udine: Varie ditte: esonero cauz. comm. — Clauzetto: Vendita fondo a Del Missier — Remanzacco: Regolamento manutenzione stradale — **Consorzio Bonifica Famula** e Bacini **contermini: Rinnovo prestito di cui anticipazione** L. 1.000.000 concesso **dalla** Cassa Naz. Ass. Soc.; Assicurazione contro la disoccupazione — **Resiutta:** Assicurazione integrativa segretario comunale — Prepotto: Sussidio straordinario serv. autocorriera Cividale-Podresca — Martignacco: Concorso spesa offerta medaglia dr. Grillo — Buttrio: Ritiro somma depositata — Tapogliano: Contratto fornitura energia elettrica.

Affari rinviati

Udine: Ospedale Civile: affranco Legato De Zucco — Pasian di Prato: Riduzione canone appalto dazio — Mortegliano: Assicurazione integrativa dipendenti comunali — Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici: riparto utili ai Comuni consorziati — Trivignano: Ass. mutuo fondiario Istituto delle Venezie.

Decisioni varie

Aviano: Rizzo: ricorso per licenza esercizio vendita frutta (accoglie) — Prato Carnico: Ditta Micoli Toscano: svincolo cauzione esercizio teleferica (autorizza) — Teor: Deposito somma eccedente i normali bisogni di cassa (prende atto) — Claut: Ricorso sorelle Ostuni contro tassa famiglia (respinge) — Montereale: dott. Zotti idem (respinge) — Savogna: Petricig: idem (respinge) — Udine: De Matteis: ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Tricesimo Lorenzoni: idem (respinge) — Udine: Bresili: esonero cauzione commerciale (respinge) — Udine: Noro: idem (autorizza) — Perteole: Aumento di un quarto tariffa daziaria (parere contrario) — Tricesimo: Abelli e Comp: esonero cauzione comm. (autorizza) — Udine: Nava: esonero cauz. comm. (respinge) — Tolmezzo: Cons. Carnico: acquisto fondi per cava ghiaia e relativa strada accesso in località Nansila (parere favorevole.

INTERESSI CARNICI

TOLMEZZO, 11.

La «Pro Carnia» continua la sua opera veramente proficua che finalmente incomincia ad essere apprezzata anche dai più scettici. I Carnici per abitudine od anche per temperamento, sono un po' come S. Tomaso: vogliono ficcare il naso nei fatti! In certi casi questo atteggiamento può andar bene; in altri invece S. Tomaso non dovrebbe entrarci. Bisognearebbe che tutto sorgesse col movimento di una bacchetta magica, mentre le magie da un po' di tempo hanno perduto credito anche fra i tomasini!

Il lettore avrà certamente seguito le cronache dell'attività dell'Associazione: riduzione tariffe trasporti sulle ferrovie abolizione della tassa combustibili nazionali; scuola di casearia a Piano d'Arta; miglioramento della lavorazione del latte nelle latterie sociali; interessamento per i lavori atti a lenire la disoccupazione; propaganda touristica; miglioramento delle comunicazioni; vettura diretta sulla ferrovia per Villa Santina; durata del biglietto di andata e ritorno e riduzione tariffa per i villeggianti; miglioramento del paesaggio e degli alberghi; ed insomma di tutto quello che può interessare il benessere della Regione Carnica. Se tutto questo è poco; se tutto domanda del tempo per giungere a risultati pratici; ciò non vuol dire che la «Pro Carnia» non abbia agito come meglio poteva tenuto conto delle non lievi difficoltà finanziarie.

Questo in succinto quanto un mio carissimo amico mi diceva proprio in questi giorni, quando lo interrogai sull'attività dell'Associazione «Pro Carnia» della quale è appassionato dirigente. — Ma di un altro problema intende interessarsi la «Pro Carnia»: quello della imposta sul «reddito agrario».

Per chi abbia anche soltanto una sommaria conoscenza della Regione Carnica dal lato geografico, geologico, climatico, demografico, economico e conseguentemente agrariamente redditizio, non necessitano certamente grandi dimostrazioni per provare l'esiguità di tali redditi e quindi «la necessità di non colpirli». Questo indipendentemente dalla crisi attuale che è seria e non si deve trascurare; crisi prodotta dai mancati redditi dell'emigrazione.

Proprietà suddivise tra infinito numero di proprietari i quali si sono formata in molti casi tale piccola proprietà rendendo a coltivo ed a prato delle estensioni rocciose; mancanza quindi di rendimento per la impossibilità tecnica di colture razionali ed estese. Fino dai tempi della «Serenissima» si calcolava che i prodotti fossero sufficenti per meno di tre mesi all'anno, mentre ora, con una popolazione triplicata, pur tenendo conto di una maggiore estensione coltivata, detti prodotti sono sufficenti appena per due mesi soltanto.

Tralascio di citare le innumerevoli condizioni speciali e privilegi accordati dalla Repubblica Veneta alla Carnia, sia nel campo militare che doganale ed economico tributario. Esistono a proposito decreti Ducali del 1420, 1627, 1740, Regno italico 1800; dominio austriaco 1828, 1843. Certo che con questi Decreti e provvedimenti si sospendevano catasti, aggravi fiscali, tasse e simili.

Se dunque dobbiamo ammettere — e non si può farne a meno — che la Carnia geograficamente non è mutata perchè le montagne ci sono ancora e l'agricoltura non è estensibile se non in modo limitato al bosco, al prato ed al frutteto; se ammettiamo che tale estensione e miglioramento può farsi con sacrificio; se è stabilito matematicamente che altri prodotti, come il granoturco, fagioli, patate, orzo, costano enormemente se si dovesse considerare il lavoro e la concimazione dei terreni; se sappiamo che la parte maschile della popolazione ha sempre dovuto cercare lavoro all'estero per guadagnare quel tanto che occorre per vivere modestamente e onestamente; se sappiamo ancora che i terreni vengono lavorati da donne, vecchi e bambini i quali si sottopongono a fatiche e pericoli per ottenere dei prodotti che tali fatiche e pericoli non compensano certamente; come potremo noi pensare che in Carnia si possa applicare la tassa sul reddito agrario? Questo interrogativo, doloroso a farsi, ma che è necessario proporsi, io lo rivolgo alle autorità competenti.

Il Carnico, lavoratore, risparmiatore, frugale, valoroso difensore dei confini della Patria, abitudinariamente non grida e non protesta con movimenti inconsulti. Così almeno da quando il fascismo ha fatto sparire dai pulpiti certa gente che sfruttava per proprio tornaconto i dolori e gli istinti poco buoni. Ma il Carnico domanda ora non privilegi a danno di altre popolazioni del Regno, bensì riconoscimento delle sue condizioni e quindi provvedimenti adeguati. E fra le prime giustizie da applicare alla Carnia io sono persuaso debba essere quella dell'abolizione della tassa sul reddito agrario.

Alla «Pro Carnia», che dovrebbe unire nelle sue file tutte le buone volontà e competenze perchè «tutti» i problemi possano trovare adeguato o composto risolvimento, l'augurio fervente che le fa un amatore della bella Regione, perchè la sua opera faticosa e difficile trovi consenso e aiuto fra tutte le persone ed autorità veramente desiderose del bene di tutte le popolazioni della nostra magnifica Nazone.

«Ego».

Da CIVIDALE
Per l'altare di S. Donato
La pala affidata al pittore Gigi Bront ed il lavoro in marmo a Leo Morandini

(11). — Un antico voto, centenario, sta per avere la sua soluzione, quello di costruire la capella e l'altare al patrono della città S. Donato.

E ieri sera il decano della collegiale mons. Liva dott. Valentino convocava una eletta schiera di cittadini per costituire un Comitato cittadino perchè il voto dei nostri padri abbia la sua realizzazione nel più breve tempo possibile. Pel capitolo oltre al mons. Liva era presente mons. Luigi Mestruzzi, della fabbricieria del Duomo l'avv. Giuseppe Marioni e Barbiani Giuseppe, il cav. Antonio Rieppi, Carlo Cozzarolo, Nino Velliscig, Della Rovere nob. Carlo, Antonio Zuliani, Jacolutti Giuseppe ecc.

Il Decano ha illustrato ampiamente l'opera già svolta e poi fu messo in discussione quello del finanziamento della opera che si aggirerà sulle 100 mila lire. Informava poi che si poteva oggi contare su L. 25 mila che il compianto canonico Pietro Bernardis disponeva quaranta anni or sono, e che recentemente il Capitolo deliberava di concorrere con L. 9000.

Essendosi assicurato il concorso del Comune su una cifra che si aggirerà sulle 10 mila lire seduta stante fu stabilito di ordinare il lavoro della pala al noto pittore Luigi Bront e i lavori in marmo cipollino al progettista Leo Morandini valente quanto modesto artista che insieme al Bront onorano la città che li vide nascere ed il Friuli tutto.

Venne stabilito che il Comitato lancierà alla cittadinanza un appello perchè concorra in questa opera che sarà di vanto della città e così si vedrà compiuta un'opera che mancava di rispetto e di venerazione verso il patrono della città.

IL GIUDICE CONCILIATORE NEL 1927

Il cav. uff. Felice Moro che da oltre 40 anni copre la carica di Giudice Conciliatore in questo Comune, così degnamente, nel 1927 ha sentenziato 183 cause e definite mediante conciliazione fra le parti 414 raggiungendo un totale di 597 cause discusse.

Da S. DANIELE
SOTTO I CIPRESSI

(11). — Alle ore 16 del giorno 9 corrente cessava di vivere in una corsia del nostro Ospedale dopo lunga malattia probabilmente contratta nell'adempimento del dovere nella grande guerra, l'ex combattente Giacomo Marin da Casiacco di Vito d'Asio, decorato della Croce di guerra al valor militare.

La Salma venne recata nel paese nativo ove ebbe solenni onoranze.

Alla vedova desolata, ai genitori dolenti, al fratello ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

Da TREPPO GRANDE
BENEFICENZA

(11). — Il signor Floreano Romanin di Treppo Grande per onorare la memoria del signor Luigi Romanin, nell'anniversario del suo decesso, elargì alla Congregazione di Carità L. 100.

Da PORDENONE
Corso di avviamento del Dopolavoro

(11). — Dopo due mesi circa da che si era iniziato, sta in questi giorni terminando il corso femminile di perfezionamento lavori a macchina, istituito a cura dell'attivo Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Pordenone, cav. Matteo de Valenzuela, con l'ausilio della Società «Singer», la quale ha messo a disposizione per tutta la durata del corso una ventina di macchine da cucire.

Detto corso, diviso in turni serali e diurni, ebbe luogo sotto la guida della maestra signorina Dagan, della locale agenzia «Singer», che si prodigò indefessamente per la riuscita delle lezioni a cui presero parte circa centocinquanta iscritte, un centinaio delle quali, hanno in questi giorni terminato il corso, conseguendo il certificato relativo.

Le rimanenti finiranno il loro turno fra una settimana.

Va rilevato il valore di questa iniziativa, la quale permetterà all'abbastanza rilevante numero delle frequentatrici, di poter applicare nella propria casa gli utili insegnamenti appresi nelle lezioni susseguitesi in questi giorni.

Tale iniziativa non è che il principio del programma che la locale Presidenza del Dopolavoro intende svolgere nella nostra città a favore di tutte le classi, sotto il simbolo del Littorio.

TEATRALIA

La Compagnia Veneziana del cav. Baseggio ha dato martedì sera la sua seconda recita al nostro Licinio con «El Nobilomo Caligo» di Silvio Zambaldi.

La commedia, applaudita cordialmente nei primi due atti, ha avuto qualche contrasto alla fine del terzo; constrasto da non addebitarsi agli artisti — che, come il solito, hanno supplito con il loro ingegno — alle deficienze che vi si riscontrano.

Non si può certo dire che «El Nobilomo Caligo» sia uno dei lavori più fortunati del Zambaldi anche perchè il canovaccio non è del tutto nuovo.

Il Baseggio fu ad ogni modo alla altezza della situazione, recitando con finezza la parte sua, coadiuvato molto bene dalla Favretto, dal Zanon, dal Rolli e da tutti gli altri.

POLITEAMA ROMA

Oggi, per la prima volta nel Veneto «La fidanzata dei Tre Re» con Mady Christians.

Da domani in poi «Il Romanzo di una Regina» superfilm con Elena Hammerstein, Adolphe Menjou, H. Boswort, Lew Cody ed E. Lyttel.

Da GEMONA
Il Podestà ringrazia gli alpini della M.V.S.N.

(11). — Il Podestà dott. Liberale Celotti ha scritto al Comandante la 55ª Legione Alpina della M. V. S. N. la seguente lettera:

Sono infinitamente grato agli Ufficiali ed ai Militi di codesta ammirabile Legione per la disinteressata, volenterosa e coraggiosa opera spiegata nello spegnimento dei due incendi ieri sviluppatisi in questo Comune e prego la S. V. Ill.ma di rendersi presso di essi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione, che sono quelli della intera popolazione ed in particolare delle povere famiglie che hanno subìto i danni dell'incendio.

A Lei, che in modo si degno sa ispirare nei suoi dipendenti i migliori sentimenti, esprimo la mia massima considerazione.

Nel dopolavoro teatrale

I filodrammatici del Dopolavoro di concerto con le signorine filodrammatiche stanno preparando per questo carnevale una rappresentazione che segnerà un nuovo e vero successo per la nostra città. E tutti si sono dati a una attività veramente lodevole.

Ieri sera vi fu una riunione alla sede della «Pro Glemona» indetta dal direttore di scena signor Lorenzo Fachini ed alla quale presenziò il commissario del Dopolavoro dott. Luigi Perissutti.

Erano presenti tutti gli artisti, gli anziani e i giovanissimi che iniziano la loro carriera d'arte sotto buoni auspici.

Fu abbozzato il programma per la prossima serata che riuscirà degna di tutti i bravi dopolavoristi.

I lavori di recitazione scelti sono di grande e palpitante attualità e veramente istruttivi, dilettanti, educativi.

La cittadinanza attende la manifestazione dopolavoristica teatrale con commo interesse e con il massimo compiacimento.

Per ultimare il Campo sportivo

Seguendo le direttive del Governo Nazionale, Gemona ha voluto avere il suo Campo Sportivo che, con grave spesa sostenuta in parte dal Comune e in parte dai cittadini, vincendo le difficoltà della forte pendenza e dei grandi dislivelli del terreno, ha costruito all'estremo nord dell'abitato in posizione amenissima, che domina la pianura contenuta dalla cerchia severa dei monti e da cui si gode una vista incantevole e suggestiva.

L'opera è riuscita ottimamente; il suo scopo educativo e patriottico e la bellezza del sito e del campo hanno suggerita l'idea di intitolare il campo medesimo al nostro illustre di S. E. l'Ammiraglio Nob Diego Simonetti, figlio di questa Gemona che Egli ha sempre amato e nella quale sognava di venire a passare in serena tranquillità gli ultimi anni della sua vita operosa, interamente sacrificata nell'adempimento del dovere e per il bene della Patria, che Egli ha devotamente servito in silenzio, con amore, con disciplina e con fede.

Gemona col dare al Campo Sportivo il nome del suo figlio illustre ha voluto rendere a S. E. l'Ammiraglio Nob. Diego Simonetti omaggio di riconoscente affetto, ma crede che maggior onore debba venir tributato alla Sua venerata memoria per eternarlo nella gloria delle anime elette e ciò non soltanto a cura dei suoi concittadini, ma a cura e soddisfazione anche di tutti coloro che santamente sentono quanto sia doveroso e bello ricordare ai giovani le virtù di quelli che gli hanno preceduti e tramandarle all'ammirazione dei venturi.

Si vorrebbe pertanto erigere un degno ricordo perenne a S. E. l'Ammiraglio Diego Nob. Simonetti nel Campo Sportivo di Gemona, a Lui intitolato, ed apportare al campo stesso i rifinimenti e gli abbellimenti che maggiormente lo possano rendere consono alla sua intitolazione, col concorso dei concittadini e degli ammiratori ed estimatori dell'Uomo Illustre.

Le oblazioni si ricevono presso le banche locali.

Da BASILIANO
Uno stormo di ottarde

(11). — L'altro ieri è apparso a bassa quota destando viva meraviglia negli abitanti un grosso stormo di ottarde. Come è noto questi grossi gallinacei sono assai rari tra noi e se qualche volta appaiono, volano a notevole altezza. Poichè i volatili accennarono a sostare in questa zona in cerca di cibo, fu un gran daffare tra i cacciatori che, armati di fucile si diedero all'inseguimento delle ottarde. Una infatti ne fu uccisa nei pressi di Basiliano e un'altra in Comune di Meretto di Tomba. I due uccelli uccisi pesano oltre sei chilogrammi e hanno un'apertura d'ala di due metri abbondanti. La loro carne è squisita e i cacciatori sperano di uccidere qualche altro esemplare del raro volatile.

Da TARCENTO
Premiazione dei "pignarul"

(11). — Vi comunichiamo l'elenco dei premiati alla sagra tarcentina della Epifania che potranno ritirare presso la Segreteria del Dopolavoro di Tarcento i premi aggiudicati dalla Giuria.

Per i «Pignarul»: primo premio al signor Antonio Ortis da Ciseriis — Secondo premio al signor Mattia Pividori da Sedilis — Terzo premio al signor Vattolo Valentino fu Domenico da Molinis — Quarto premio al signor Sebastiano Coccano da Ciseriis e al signor Umberto Michelizza da Tarcento.

Per le coppie di «Lirons e armoniche» Primo premio al trio Ceschin-Liussi-Iob da Coia — Secondo premio alla coppia Della Vedova da S. Daniele — Terzo premio alla coppia Rino Zulli da Artegna.

Da OVARO
Conferenza zootecnica agraria

(11). — Domenica 8 gennaio, il dott. Carlo Pepe, veterinario consorziale, nella sala della Latteria di Ovaro, tenne una pubblica conferenza sul tema «L'incremento zootecnico in Carnia». L'interessante argomento, illustrato inoltre da nitide proiezioni, venne attentamente ascoltato da un centinaio di agricoltori intervenuti. Successivamente il dott. Carlo Sambucco, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, accennò alla importanza che in diverse plaghe della Carnia potrebbe assumere la frutticoltura, qualora si adottassero razionali sistemi d'impianto, varietà di fruttiferi adatti al terreno ed al clima della nostra zona montana e sopratutto si intensificasse la lotta contro i parassiti.

Da CHIONS
Veglioncino tricolore

(11). — Sabato sera nella sede delle scuole comunali di Villotta, si è svolto l'atteso Veglioncino Tricolore, pro Balilla, organizzato dalle Camicie nere del Fascio locale.

Convenuti numerosi, anche dai dintorni, cavalieri e dame, i fascisti in Camicia nera assieme al Segretario politico rag. Perotti, il centurione cav. Moracutti di Pravisdomini, il centurione cav. Minuz di Annone V., le gentili signorine del Comune, ecc., le danze si intrecciarono animate al suono di scelta orchestrina e si protrassero fino alle 5 del mattino fra il più vivo e fraterno entusiasmo.

Durante il ballo furono ripetutamente serviti rinfreschi e dolci e offerti doni di... «cotillon» alle dame, mentre i fascisti intonavano ad intervalli «Giovinezza» e gli inni patriottici ed elevavano i loro alalà.

La festa, che fu completata da due gruppi fotografici al magnesio, ha lasciato nell'animo di tutti i partecipanti il miglior ricordo e va data al signor A. Monis ed a tutto il Comitato, per aver organizzato un trattenimento così completamente riuscito.

Da TRICESIMO
ELARGIZIONI

alla Società Operaia Agricola

(11). — Nella luttuosa circostanza che colpì la famiglia del fu Giulio Bertoli, gli amici di questa, in sostituzione di fiori, offersero alla Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione la quota a margine distinta di ognuno di essi:

Greatti Francesco L. 5 — R. L. Cosani, 5 — A. Micheletti, 5 — Boschetti Domenico, 5 — Famiglia Blasig, 5 — Augusto Moretti, 5 — Dalle Mule Renato, 5 — Maestro Belfi Giovanni, 5 — Rossi Giuseppe, 3 — Petrozzi Remigio, 3 — Mansutti Isaia, 3 — Tami Giuseppe, 2 — Ottorogo Elia, 2 — Di Biagio Cesare, 2 — Valcher Francesco, 2 — Miotti Arrigo, 2 — Valcher Giuseppe, 2 — Martinuzzi Luigi, 1.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio d'Amministrazione porge vivi ringraziamenti alla nobile iniziativa che dovrebbe essere imitata in ogni circostanza, sia essa lieta o triste, ed alla famiglia a mezzo della stampa esprime i suoi sentimenti di sentita condoglianza.

LA FINE DI UN POVERO VECCHIO

Giorni sono, come si ricorderà, il camion di una ditta di Comeglians, transitando per Tricesimo, investiva tale Giulio Bertoli d'anni 87, il quale usciva dall'albergo Boschetti. Il povero vecchio, dopo alcuni giorni di degenza nella casa di cura del prof. Menghetti, dove era stato trasportato in gravi condizioni, è morto.

Da COLUGNA
ELARGIZIONE ALL'ASILO

(11). — Il signor Riccardo Pagani, che risiede a Montevideo ma che non dimentica la terra natale, tanto che ogni qual tratto con nostalgico affetto vi ritorna per brevi e meritate soste di riposo, prima di tornare in America ha erogato L. 50 a favore del locale Asilo Infantile.

Da CODROIPO
PRO CASA DI RICOVERO e Infermeria

(11). — Ottavo elenco dei sottoscrittori. — Riepilogo precedente: Sottoscrittori n. 100 per L. 46480. — Bonaldo Augusto L. 100 — Fiora Leonardo, 150 — Peressini Angelo, 150 — Marcassa Luigi, 100 — Fratelli Broili, 400 — Zoratto Elvira ved. Ciani, 200 — Piovesana Francesco, 100 — Miani Valentina in Canciani, 100 — Comisso Clemente, 250 — Presidenza Patronato Scolastico, 200 — Bianchi Alessandro, 200 — Fabris Anna, 200.

OBLAZIONI

Associazione Combattenti, Sezione di Codroipo L. 50 — Zoratti Luigi (premio Battaglia del Grano), 25 — Totale lire 48.705.

Da GORIZIA
La visita del Comandante del Corpo d'Armata di Udine

(11). — Proveniente da Udine è giunto stamane alle 10.15 alla stazione Centrale, in visita ufficiale al Presidio di Gorizia, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine tenente generale Mombelli gr. cr. Ernesto, accompagnato dal Capo di S. M. colonnello cav. Di Pietro. La stazione era per l'occasione tutta addobbata con tricolori e sempreverdi. Prestavano servizio d'onore un picchetto di alpini e i carabinieri in alta tenuta. Alla stazione erano ad attendere l'illustre ospite S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Podestà senatore Giorgio Bombig, l'on. Marani, il cav. Pascoli commissario provinciale, il console Maggiora Vergano, il gr. uff. Malfuverni Presidente del Tribunale, i generali e i comandanti di reggimento di Gorizia e varie altre autorità.

Dopo le presentazioni è passato in rivista il picchetto d'onore, S. E. il generale Mombelli si è recato al Cimitero degli Eroi, accompagnato dagli ufficiali generali, per rendere omaggio agli eroi Caduti. Ivi S. E. ha fatto deporre ai piedi della gran Croce centrale una magnifica corona di fiori.

Alle ore 10.45 S. E. si è recato al palazzo del Governo per visitare S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia. Indi S. E. si è recato a far visita al Podestà senatore Bombig al palazzo del Municipio e poi alla Federazione provinciale fascista accolto dal Segretario federale ing. Caccese e dai membri del Direttorio cittadino.

Alle ore 11 S. E. il generale Mombelli si è portato al palazzo del locale Comando di Divisione dove il generale comm. Bobbio gli ha presentato con ispirate parole, gli ufficiali generali e i comandanti di Corpo, capi servizio e ufficiali superiori del R. Esercito e di tutte le altre forze armate della guarnigione.

Al saluto del generale comm. Bobbio, rispose ringraziando con belle parole S. E. il generale Mombelli.

Alle 11.30 nello stesso palazzo del Comando della Divisione S. E. il generale Mombelli ricevette S. E. il Prefetto della Provincia di Gorizia e successivamente tutte le altre autorità cittadine fra cui il senatore Bombig, Podestà di Gorizia, S. E. il Principe arcivescovo mons. Borgia Sedey, il Segretario Federale ing. Caccese, il Presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni, il Procuratore del Re cav. uff. Tripani, il cav. Valentino Pascoli, Commissario della Provincia di Gorizia, l'on. Francesco Marani, il console della Legione «Isonzo» cav. Maggiora Vergano, ecc. ecc.

A mezzogiorno seguì all'Hotel «Quarnero», dove S. E. ha preso alloggio, una colazione intima.

Nel pomeriggio S. E. il generale Mombelli si è recato a visitare alcune caserme e nel pomeriggio si porterà a Gradisca per la visita a quel Presidio militare.

Riunione del Direttorio dell'A. N. I. F.

Si è riunito in seduta il Direttorio provinciale dell'A. N. I. F. sotto la presidenza del segretario provinciale ten. Carlo Corubolo. Erano presenti tutti i membri del Direttorio ed il segretario della sezione provinciale dei direttori didattici cav. Giuseppe Menon.

Dopo importanti comunicazioni del segretario provinciale è stata esaminata la situazione magistrale della provincia. Si è deciso di svolgere una propaganda più intensa fra gli insegnanti di confine. Vennero esaminati vari problemi di grande interesse per la classe, che verranno prospettati alle superiori gerarchie.

Ridotta in fin di vita

Adalª Cociancig, di anni 4, transitando per la strada comunale sopra un carro, cadeva accidentalmente dallo stesso andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo.

La disgraziata bambina nella grave caduta ebbe a riportare la frattura della base del cranio con sintomi di grave commozione cerebrale e quella dello omero sinistro. La povera piccina fu prontamente soccorsa e trasportata in fin di vita all'Ospedale.

Figli snaturati

I fratelli Francesco e Giuseppe Hercoc da Rifembergo, sono tratti in arresto dai Carabinieri per maltrattamenti continuati in danno del proprio padre Giovanni, di anni 60. I due fratelli, usciti recentemente dal carcere, si avventarono per ragioni di interesse, contro il proprio genitore minacciandolo anche di morte. I due figli snaturati sono stati passati alle locali carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

Cronache varie

All'Ospedale comunale è spirato l'oste Giacomo Giorget, di anni 65, da Bretto, ricoverato ieri sera dalla Croce Verde, con gravi sintomi di avvelenamento.

— Gli agenti di Questura hanno arrestato certo Pietro Trevisan, da Gorizia, perchè contravventore alle disposizioni di vigilanza speciale.

— Cinema Ideal: «L'Ultimo uomo».
— Cinema Vittoria: «Fatemi la corte».
— Cinema Eden: «La figlia di Jorio».
— Cinema Edison: «Tutto al vincitore».
— Cinema Savoia: «Valencia».

Oggi alle ore 14 si è spento improvvisamente il

CAV.

Alessandro Nimis

Maggiore di Cavalleria nella Riserva

Ne danno il doloroso annuncio la vedova LIA ZAMBELLI, i figli: ANNETTA col marito Geom. Nob. ANTONIO LOCATELLI, SANDRINA col marito Ing. LIPPI EMILIO e GIULIO; i nipotini FRANCESCO e TERESA; il fratello Avv. GIUSEPPE, la suocera, le cognate ed i parenti tutti.

I funebri seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 14 partendo dalla casa in Via Cavour N. 3

Le presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

UDINE, 11 Gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e la DIREZIONE della SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' partecipano con vivo dolore la morte avvenuta oggi improvvisamente del

Cav. Alessandro Nimis

da cinque anni benemerito Sindaco della Società.

UDINE, li 11 Gennaio 1928.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della BANCA DEL FRIULI partecipano con vivo dolore, l'improvviso decesso del

Cav. Alessandro Nimis

CONSIGLIERE

SEGRETARIO DELL'ISTITUTO

I N. H. Conti LODOVICO LEONARDO — LODOVICO ANTONIO e CARLO MANIN con sentito dolore partecipano l'immatura perdita del Reverendo

Don FERDINANDO DEGANO

d'anni 40

loro Cappellano, avvenuta con cristiana serenità, ieri 10 corrente in Passeriano di Rivolto.

I funerali avranno luogo Giovedì 12 corrente alle ore 10.

Passeriano, 11 Gennaio 1928.

Da CORMONS

Agli apicultori

(11). — Il Prefetto della provincia di Gorizia, decreta quanto segue:

Art. 1. — E' indetto il censimento degli alveari esistenti nella Provincia di Gorizia ai sensi e per gli effetti del R. D. Legge 23 ottobre 1925 N. 2079 e del relativo regolamento approvato con R. D. 17 marzo 1927 N. 615.

Art. 2. — Tutti i possessori di alveari di qualsiasi tipo, sistema o specie e qualunque ne sia il numero, hanno l'obbligo di denunciare, al Podestà del Comune dove gli alveari sono situati, il numero degli alveari posseduti al 31 gennaio 1928.

Le denuncie dovranno essere fatte per iscritto e servendosi di apposito modulo da ritirarsi gratuitamente presso gli uffici comunali.

Art. 3. — I moduli riempiti e firmati dagli apicultori, che ai sensi dello articolo precedente hanno l'obbligo delle denuncie, devono essere consegnati e trasmessi al Podestà entro il 6 febbraio 1928.

Art. 4. — Chiunque, essendovi obbligato ai sensi di legge e giusta gli articoli precedenti, si rifiuti di fornire, non fornisca o comunque alteri i dati del censimento, è passibile delle sanzioni penali previste dall'articolo 10 della Legge 8 luglio 1926 N. 1162 (ammenda fino a lire mille).

Art. 5. — La esecuzione del presente decreto è affidata ai signori Podestà. Essi dovranno trasmettere alla R. Prefettura, entro il 10 febbraio 1928, le schede questionario raccolte, alle quali data una numerazione progressiva, accompagnandole da un elenco riassuntivo con i titoli per Comune delle varie notizie raccolte.

Il nuovo calmiere

Il Podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, in base ai prezzi fissati dal Comitato provinciale Intersindacale come da disposizioni impartite dalla R. Prefettura di Gorizia, su conforme parere della Commissione per la disciplina del commercio, ha stabilito, e con effetto immediato, i prezzi per la vendita al minuto dei generi alimentari.

I commercianti dovranno essere forniti dei generi di prima necessità calmierati che sono oggetto di specifico consumo locale.

Verrà ritirata la licenza d'esercizio a coloro che non osserveranno i prezzi stabiliti e a coloro che percepiranno percentuali di guadagno ingiuste o troppo alte. Gravi provvedimenti verranno presi a carico di chi, sia egli commerciante all'ingrosso o al dettaglio, importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificialmente incetti od occulti ingenti quantità di merce per alterarne i prezzi sul mercato.

Si ricorda ancora una volta l'obbligo dell'esposizione dei cartellini con i prezzi dei generi esposti alla vista del pubblico.

PUBBLICA CONFERENZA

Come abbiamo già annunciato, domani sera nella sede del Dopolavoro, via Dante Alighieri, verrà tenuta la terza conferenza educativa, dove il M. R. don Antonio Tognon parlerà sul tema: « Superstizioni ».

Alla conferenza sono pregati d'intervenire tutti i cittadini, anche non soci del Dopolavoro Cormonese.

La Fiera di Tripoli e le Piccole Industrie

ROMA, 11.

La organizzazione della Fiera di Tripoli è in pieno sviluppo.

L'affiusso dei partecipanti a tutt'oggi è superiore di gran lunga, per il volume di posteggi prenotati, a quello dell'altro anno, tanto da mettere la Direzione della Fiera in condizione di non poter accontentare tutte le richieste pervenute.

Stante questo inaspettato maggior afflusso di espositori, e anche per dar modo ai ritardatari, che in manifestazioni del genere non mancano mai, di giungere in tempo per la cerimonia inaugurale della Mostra, il Consiglio Generale dell'Ente Autonomo ha deciso di fissare la cerimonia di apertura per il 15 febbraio 1928, improrogabilmente. La notizia verrà accolta con soddisfazione da quanti, espositori e visitatori, hanno in animo di presenziare questa Sagra Coloniale, anche perchè la fissazione della chiusura al 15 aprile faciliterà una augusta visita che sembra ormai assicurata e che coronerà degnamente la seconda Mostra di Tripoli.

La Direzione della Fiera rende noto altresì che gli Uffici della Fiera si trasferiranno a Tripoli il 30 corrente mese.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deliberato di intervenire in forma ufficiale alla Fiera campionaria di Tripoli.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie assumerà per la Fiera di Tripoli l'incarico di assicurare, a seconda delle condizioni stabilite dalla direzione della Mostra, ai piccoli industriali il maggior vantaggio, valorizzandone l'intervento, sia tecnicamente che commercialmente.

Per la Fiera di Tripoli prevarranno i criteri commerciali, esponendosi quegli articoli interessanti in ispecial modo la clientela coloniale, vale a dire l'utensileria agricola ed edilizia, e la coltellineria. L'Ente assicura ogni sgravio di spesa per il trasporto da Napoli a Tripoli e viceversa, per il posteggio e relativo addobbo, per l'assicurazione e per i servizi in Fiera. La tassa di iscrizione è stata ridotta a L. 50.

:: CRONACA UDINESE ::

Pio XI a S. E. mons. Anastasio Rossi per la sua nomina a Patriarca di Costantinopoli

Come il Papa ha accolto le dimissioni dall'Arcivescovado di Udine

A tutti i friulani, che veramente amano la Patria e la Fede e che con profondo dolore appresero la notizia che S. E. mons. Anastasio Rossi lasciava la nostra Arcidiocesi con tanto amore diretta per tanti anni, tornerà di conforto sapere di quanta considerazione il Sommo Pontefice circondi l'amato ed indimenticabile nostro Presule.

Dall'ultimo numero degli « Acta Apostolicae Sedis » — Bollettino Ufficiale della Santa Sede — riportiamo la lettera con cui il Papa Pio XI comunicava a S. E. gr. uff. Anastasio Rossi la nomina a Patriarca di Costantinopoli:

« *Venerabile Fratello, salute e apostolica benedizione.*

Più d'una volta in questi ultimi tempi Ella ci rappresentava le difficoltà sempre rinascenti nell'esercizio dello zelante ed operoso ministero pastorale e del governo della Sua vasta ed illustre Arcidiocesi di Udine; e tali difficoltà Le si facevano talmente sentire da muoverLa a proporci le Sue dimissioni dalla detta Sede.

Noi, dopo accurato studio della situazione, e dopo avere lungamente riflettuto e pregato, volendo ad un tempo, e tener conto delle condizioni delle cose, e mostrare a Lei la benevolenza in cui Noi l'abbiamo, e la stima che facciamo delle egregie Sue doti e delle Sue benemeranze pastorali, abbiamo deliberato di chiamarLa a lavorare vicino a Noi, promovendoLa al vacante Patriarcato di Costantinopoli; promozione che Le abbiamo già anche di viva voce comunicato e della quale faremo la preconizzazione nell'ormai imminente Concistoro.

In auspicio delle più elette grazie del Signore, Le impartiamo ben di cuore, Venerabile Fratello, la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, li 18 dicembre 1927.

PIUS P. P. XI ».

Un grave lutto cittadino

L'improvvisa morte del cav. Alessandro Nimis

La prima giovinezza

Una ben dolorosa notizia si è sparsa ieri in città, destando la più penosa impressione. Improvvisamente si è spento il cav. Alessandro Nimis. L'annuncio parve sulle prime inverosimile poichè ieri stesso, nel pomeriggio, parecchi cittadini avevano incontrato e salutato l'egregio gentiluomo che con la consueta e affabile cortesia aveva risposto al saluto.

Sorvoliamo, poichè il dolore e l'amicizia, che risale alla prima infanzia, non ce lo consentono, sui lugubri particolari dell'improvviso decesso avvenuto nel Bar Sommariva in piazza del Duomo, sull'accorrere dell'angosciato fratello avv. cav. Giuseppe e sul trasporto della salma nella dimora di via Cavour. Ricordiamo invece, per quanto in rapida sintesi, le benemerenze del cittadino integerrimo, del fervente patriota, dello strenuo difensore degli udinesi rimasti durante la infausta invasione nemica.

Alessandro Nimis fin dall'adolescenza era da tutti amato per la sua bontà, per la sua indole dolce e affettuosa; per queste doti elette ogni compagno di scuola era per lui un amico e molti amici egli contava fin dalla prima giovinezza. Parecchi lo hanno preceduto nella tomba, ma i superstiti ricordano la squisita sua gentilezza d'animo. Una delle più spiccate espressioni del suo cuore fu l'adorazione per la Madre che assieme al fratello circondò delle cure più affettuose finchè serenamente si spense trovando nei figli l'unico conforto al dolore per la morte del compagno della vita.

L'operosa attività

Compiuti gli studi liceali, Alessandro Nimis, dopo il servizio militare, donde uscì ufficiale di Cavalleria, si dedicò all'industria, creando, con la sua intelligente e operosa attività, un Saponificio che portò a meritata floridezza. La fiducia dei cittadini lo chiamò a cariche pubbliche. Fu eletto nel 1904 consigliere della minoranza dell'Amministrazione comunale presieduta dal commendatore Domenico Pecile, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile, del Collegio di Toppo Wassermann, nonchè di varie altre Commissioni comunali, Comitati cittadini e Istituti di Credito.

Durante l'invasione

E venne la grande guerra. Alessandro Nimis prestò servizio militare come capitano di cavalleria e, avvenuta, nell'infausto ottobre 1917, l'invasione nemica, restò fino all'ultimo in città tanto che gli fu impossibile seguire la sorte dell'Esercito in ritirata. A Firenze anzi si era sparsa la notizia della sua morte, avvenuta essendo saltata in aria l'ultima locomotiva partita dalla stazione di Udine il 28 ottobre.

Per sei mesi, nel tragico anno della occupazione nemica, il cav. Alessandro Nimis fu presidente del Comitato cittadino provvisorio, e cioè fino alla costituzione del Consiglio comunale, spiegando opera energica e proficua a vantaggio dei rimasti, intervenendo risolutamente presso i comandi dell'esercito invasore. Fu poi uno dei quaranta del Consiglio comunale, di cui era Podestà il co. Giuseppe Orgnani Martina.

Non crediamo di ricordare più degnamente le benemerenze e l'interessamento del cav. Nimis in quel tristissimo anno, che riportando quanto di Lui ci scrive autorevolmente il comm. Antonio Battistella, lo storico efficace e competente dell'invasione del Friuli:

« *A me — ci scrive oggi stesso il commendatore Battistella — ch'ebbi modo ed occasione d'esaminare minutamente l'azione sua durante i primi sei mesi dell'occupazione nemica della nostra città nell'anno 1917-18 sia concesso di esprimere il più sincero cordoglio per la repentina morte di Alessandro Nimis, di quest'uomo operoso e modesto che nei più tristi e difficili momenti di quel doloroso periodo, Presidente del Comitato civico provvisorio, dedicò tutto sè stesso ad alleviare la miseria materiale e morale dei concittadini in quel doloroso periodo e, incurante del pericolo, dei disagi, delle quotidiane fatiche, seppe e volle, per quanto era possibile, con dignità di cittadino e con sentimento d'italiano, tener alto e vivo negli animi abbattuti e stanchi il ricordo del nostro reggimento municipale e la speranza della futura riscossa. Alla sua non cancellabile memoria siano queste povere parole giusto tributo di riconoscimento* ».

La liberazione

E dopo l'anno tragico venne, per virtù del nostro Esercito glorioso, la liberazione.

Il cav. Alessandro Nimis, indossata la sua cara divisa di capitano di cavalleria — non sapeva che da vari mesi era stato promosso maggiore — si mise alla testa dei cittadini frementi per l'imminente riscatto e prese ad inseguire il nemico che, ancor fuggendo, spargeva il terrore, la devastazione e la morte sul suo cammino. E di quell'epica giornata, che Udine può degnamente vantare a sua gloria, ci piace ricordare quanto scriveva il 5 novembre 1918 il nostro giornale, che allora si stampava a Firenze sotto la direzione dell'indimenticabile nostro Isidoro Furlani.

Narrato l'arrivo della prima pattuglia, al comando del tenente Baragiola, ora deputato di Como, il resoconto così prosegue:

« *In un baleno la popolazione venne informata dell'arrivo delle altre pattuglie italiane. Il cav. Alessandro Nimis, vestitosi da capitano di Cavalleria, appartenendo allo stesso reggimento, corse fuori porta Venezia, dove si trovavano ancora centinaia di austriaci asserragliati nel locale Moretti. Armatosi e con altri nostri prigionieri rimasti a Udine entrò nel cortile Moretti ed intimò la resa. Il nemico intimorito cedette e quindi avvenne la consegna delle armi e i nemici furono dai borghesi ridotti all'impotenza. Quindi il capitano Nimis, senza perdere tempo, corse alla stazione e con l'aiuto di altri volonterosi interruppe la linea ferroviaria perchè i treni non potessero più proseguire. Così colonne di vagoni rimasero intatte oltre la nostra stazione* ».

Le onoranze che il Comune prepara al benemerito Cittadino

Il cav. Alessandro Nimis è stato per molti anni Giudice Conciliatore del Comune di Udine ed anche questa delicatissima funzione disimpegnò con grande rettitudine e con vigile competenza.

La salma, ieri stesso, poco dopo l'improvviso decesso, con l'autolettiga dei Pompieri fu trasportata all'abitazione dell'Estinto in via Cavour.

Il Commissario Prefettizio del Comune generale comm. Assum appena appresa la luttuosa notizia ha inviato alla Famiglia una nobile lettera di condoglianza e ha disposto che i funerali, ai quali interverrà a rappresentare la cittadinanza, sieno fatti a spese del Comune. Ai funerali interverranno pure, oltre ai funzionari del Municipio, la bandiera del Comune ed una rappresentanza dei Vigili Urbani e Pompieri in alta tenuta.

Il Comune invierà inoltre, in omaggio alla memoria dello Scomparso cittadino, benemerito per scrupolosa onestà e per alto senso di civismo, una corona di fiori con nastro bianco-nero e con la scritta: « Il Comune di Udine ».

Profondamente addolorati per l'immatura dipartita del cav. Alessandro Nimis, fascista fervente e benemerito per virtù elette di patriota e di cittadino, porgiamo alla Vedova desolata, alle figlie, al figlio, al fratello cavalier avv. Giuseppe, le più sentite espressioni di sincero e affettuoso cordoglio.

Il "Dopolavoro Friulano" Bollettino quindicinale

E' uscito il primo numero di questo anno del Bollettino quindicinale del Dopolavoro per la Provincia di Udine.

L'interessante periodico, che può ben dirsi il « Vade mecum » dei dopolavoristi friulani, reca anzitutto un vibrante pensiero del Duce e quindi il seguente saluto e incitamento del Presidente avv. Cesare Perotti:

« *Edificare sulle ceneri di un passato politico nazionale più che mediocre, oscuro, il destino della patria risorta a nuova vita;*

fugare nell'animo di ogni italiano il ricordo anche lontano della delittuosa retorica demagogica, foggiando lo spirito dell'italiano nuovo orgoglioso e fiero, certo dell'immancabile avvenire della Nazione Vittoriosa:

tutto questo è fascismo in atto nell'anno VI° del Regime.

La difesa equa e strenua dell'interesse materiale dei lavoratori non può essere il solo scopo della politica sociale del fascismo.

E' necessario migliorare moralmente il popolo lavoratore, perchè abbia a sentire non solo l'orgoglio della sua quotidiana nobile fatica, ma perchè si formi la chiara coscienza di ogni alta funzione civile che gli è affidata, in seno alla Nazione di cui è parte vitale.

L'Opera Nazionale Dopolavoro cui spetta promuovere e selezionare ogni attività sportiva ed artistica, sarà certamente artefice prima di tale finalità squisitamente fascista.

Il Commissario Provinciale di Udine ha già compiuto opera mirabile di inquadramento e di proselitismo.

I risultati conseguiti sono la manifesta prova del consenso del popolo lavoratore friulano, il quale dovunque, in Patria e nei più lontani lidi, fu sempre esempio non solo di tenace laboriosità, ma anche di alto senso di patriottismo e di un innato e tradizionale spirito di culto per tutto quanto è forte, bello e gentile.

Alla rivista « Il Dopolavoro Friulano », nuova bandiera dell'operoso fascismo friulano, il mio entusiastico saluto.

Ad majora.

CESARE PEROTTI ».

Anche il Delegato Provinciale dell'O. N. D. dott. Giacomo Luchini ha rivolto alla rivista questo nobilissimo saluto:

« *A tutti i dopolavoristi ed alle loro famiglie della Grande Famiglia del Dopolavoro Friulano il più fervido augurio. Il 1928 dovrà essere l'anno della maggiore operosità per il Dopolavoro Friulano e noi vi entriamo con il largo retaggio delle affermazioni recenti e con la volontà fascista di perseverare e di migliorare.*

Stretti dal vincolo sacro del sentimento della disciplina e dell'elevazione morale e materiale, i dopolavoristi friulani compiranno nel nuovo anno quella unità granitica di azione che è auspicata dai Capi nel nome delle passate e delle future glorie della Grande Patria.

Dopolavoristi Friulani! Affacciandoci all'anno nuovo, un solo grido prorompa altissimo: Per la nuova Grande Italia: A noi!

G. LUCHINI ».
Delegato Prov. dell'O. N. D. ».

Pagamento tasse automobilistiche 1928

Col giorno 9 corrente si è iniziata la riscossione delle tasse di circolazione e miglioramento stradale dell'anno in corso ed avrà termine il 20 gennaio corrente, dimodochè dopo tale giorno le macchine che si troveranno in circolazione senza avere corrisposto al pagamento della tassa, saranno passibili delle sanzioni di legge.

La prova dell'avvenuto pagamento di tali tasse risulterà da uno speciale disco colorato che viene rilasciato dagli Uffici esattoriali all'atto della riscossione e che a cura del contribuente deve venire applicato in modo ben visibile sulla parte anteriore dell'autoveicolo entro apposita custodia di protezione.

Tali custodie sono in vendita presso gli Uffici esattoriali stessi: tipo semplice in metallo nichelato al prezzo di lire 4; tipo in alluminio con specchio retrospettivo al prezzo di lire 8.

I possessori di autoveicoli trovati a circolare senza il suddetto disco, sebbene la tassa risulti pagata, a partire dal 21 gennaio in corso, saranno passibili di ammenda.

Gli Uffici esattoriali per la nostra Provincia sono i seguenti: Udine, presso l'Automobile Club in via del Carbone (Mercatovecchio) e presso le Filiali della Banca del Friuli di Cervignano, Cividale, Gemona, Latisana, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio e Tolmezzo. A Pordenone presso la Banca di Pordenone.

Domenica 15 corrente l'Ufficio di Udine sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12, e negli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

Comune di Udine

Fiera di S. Antonio

16 e 17 Gennaio 1928

BOVINI - EQUINI - MERCI

Esente da qualsiasi tassa

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

18 QUADERNI a scelta dalla I^a alla VI^a Classe, (Rigatura di Stato), 1 Calendario, 6 Pastelli, Album, Matita, Gomma, Portapenne con pannino, Asciugante, Notes, Bottiglia inchiostro, 18 fogli lettera, 18 buste, 20 cartoline fantasia L. 5.00 - Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour 5, Udine.

FERRI CAVALLO: Cercasi rappresentante per vendita tale articolo codesta provincia ben introdotto clientela ferramenta e maniscalchi. — Scrivere: Casella Postale 3 — Crema.

Per la morte dell'avv. Luigi Ballico

La Società Filologica Friulana ha inviato alla Famiglia del Compianto Scomparso il seguente telegramma:

« La Filologica piange la scomparsa del prezioso Amico e partecipa vivissimamente immenso loro dolore ».

La Società Filologica Friulana, partecipando vivissimamente al grave lutto della perdita del suo prezioso Amico e Collaboratore avv. Luigi Ballico, ha iscritto il Suo nome, per contributi di amici ed estimatori, fra i soci in memoria.

La commemorazione alla Pretura di Codroipo

Ieri mattina alla Pretura di Codroipo fu degnamente commemorato, tra la più intensa commozione dei presenti, l'avv. Luigi Ballico la cui prematura morte ha prodotto così vivo dolore in quanti Lo conobbero.

L'avv. on. Tiziano Tessitori, a nome dei colleghi del Foro Friulano, rievocò con nobilissime e commosse espressioni la figura dell' Estinto, ricordandone le doti elette di professionista, di cittadino e di fervente patriota.

Il R. Pretore avv. Pipitone si associò con elevate parole a nome della Magistratura che apprezzava nell'avv Ballico il professionista valente ed integerrimo.

Quindi l'udienza civile fu tolta in segno di lutto e rinviata ad altro giorno.

L'on. avv. Tessitori e l'avv. Borsatti, per espresso incarico, si recarono quindi alla villa Ballico per porgere alla desolata famiglia le condoglianze dei colleghi.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. avv. Luigi Ballico:

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Soccimarro cav. rag. Maurizio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Miotti comm. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — Mizzau cav. Giuseppe — Tullio on. nobile comm. Francesco — Vuga dottor Renzo — Menazzi Enrico — Giacomelli dott. Guido — Berthod cav. uff. dott. Flavio — Morelli De Rossi cav. Giuseppe — Celotti cav. avv. Fabio — Del Torso co. cav. Alessandro — Frova Luigi — Volpe dott. Antonio — Pisenti on. comm. avv. Piero — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Cigaina dott. Tullio — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Asquini co. Fabio.

Nino Tenca Montini L. 5.

Totale L. 235 (continua).

Università popolare

Geni Sadero

Abbiamo passato iersera, colle canzoni regionali italiane eseguite da Geni Sadero, un'ora e più di sottile godimento artistico. Quando si pensa che l'opera russa moderna (per citare un esempio insigne) è nata dallo studio e dall'imitazione delle canzoni popolari, si comprende di quale importanza è l'opera d'apostolato della signora Sadero, che ha per lunghi mesi portato nel Nord America le nostre più fragranti canzoni. Reduce da questo giro artistico e da questa riuscita propaganda, essa è tornata fra noi e ci ha nuovamente commossi colla sua arte fatta interamente di passione contenuta nella più signorile delle espressioni. Il suo canto è una finissima miniatura d'effetti sempre alieni da esagerazioni volgarmente retoriche o teatrali. Ogni canzone è armonizzata con rispetto alle tradizioni locali ed al contenuto letterario. Chiare ed appassionate le parole premesse di volta in volta all'esecuzione.

Nel ricco e vario programma si spiegò la maliosa voce, riscuotendo i maggiori consensi nel « Canto di carrettiere siciliano », nella « Donna lombarda » e nell' « Aria del mulin ». Ma dove l'artista eccelse fu nella « stornellà » forlivese, che viene dai paesi cari all'infanzia di Benito Mussolini. Con indovinata audacia il canto melanconico fu accompagnato dal gorgheggio dell'usignolo ed eseguito nella quasi oscurità, ottenendo un effetto veramente di sogno.

Anche questa volta l'insigne cantatrice lascia fra noi un ricordo vivo e simpatico.

Il pubblico, numeroso e nello stesso tempo eletto, le fu largo di applausi e se ne ebbe in dono un canto aggiunto fuori programma.

Galeso.

Assemblea dell'A. N. Bersaglieri

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri invita tutti i soci all'assemblea generale che si terrà sabato 14 corrente alle ore 20.30 presso la sede sociale in via Poscolle (Trattoria al Lepre) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Relazione morale e finanziaria — 3. Elezioni del Consiglio — 4. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorni si fa viva preghiera di non mancare.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 15 gennaio a Luico (m. 695):

Ore 7 — Partenza in autocorriera dal Caffè « Roma » in via Mercatovecchio.

Ore 9 — Arrivo a Idresco.

Ore 9.15 — Partenza a piedi per Luico (Monte Cucco); esercitazioni con sci e gita a piacere al Kolovrat; colazione al sacco.

Ore 16 — Adunata a Idresco per il ritorno.

Gita facile ed interessante. Avrà luogo se gli iscritti raggiungeranno il numero di 18 sabato alle ore 12.

FASCIO DI UDINE

Festa della Befana pro bambini poveri

Elenco delle offerte pervenute a seguito liste precedenti:

I.o Sestiere, 4.o Rione: Famiglia Eridenti L. 25 — Osteri ai Parrocchiani, 5 — D'Ambrogio, 10 — Lovici Rodolfo, 50 — Mancini Maria, 5 — Andreis Ubaldo, 3 — T. C., 10 — Cont Antonio, 15 — Manara Ugo, 20 — N. N., 5 — Sartori Anselmo, 10 — Piva Ugo, 3 — R. Desenibus, 30 — Carrara Lionello, 3 — N. N., 2 — N. N., 3 — Maria Gasparini, 30 — Gruppo di Amici, 56 — B. Michelini, 20 — Spilimbergo Teresa, 5 — Sartoretti Silvia, 5 — Floretti Giacomo, 5 — G. Giacobbi, 5 — Famiglia Zamparo, 2 — Masori Tullio, 5.

II.o Sestiere, I.o Rione: Pellegrini, 2 — Corrado Luigi, 2 — Ruter, 1 — Pividori, 2 — Nonino B. Ronchi, 2 — Racero Angelica, 1 — Pietro Morassi, 1 — Carini Maria, 5 — Pagnussin Luigi, 1 — Turchetto, 2 — Zanello, 2 — Donnina, 1 — Spizzo, 2 — Tarassi, 2 — Zamparo, 2 — Del Negro, 2 — Bocci, 1 — Bergamini, 1 — Ballico, 2 — Lerano, 2 — Peloi, 2 — Zoratti, 3 — Galanda, 5 — Filipponi, 3 — Pian e Delorenzi, 2 — Saccavini, 2 — Badilussi, 2 — Paccini, 3 — Plain Giuseppe, 5 — Tarlatti, 10 — Francesco Monticco, 5 — Martini Vilda, 1 — Fabris Eugenio, 1.

II.o Rione: Ditta Romanelli e Somma L. 50 — Michelloni Lino, 20 — Grandi medeo, 5 — Bartolomio Sani, 5 — Biscottificio Friulano, Udine, 10 — Pittonitto, 20 — Zabai Settimio, 5 — N. N., 5 — Sindacato Scaricatori, 10 — Fratelli Micoli, 20 — Travagini, 10 — N. N., 10 — Vidussi e fratelli, 20 — Piovesano, 10 — Bergagna, 10 — Pietro Sirica, 5.

III.o Rione: Manetti Corrado L. 3 — Di Pauli, 2 — N. N., 2 — Zilli, 2 — Marzano Francesco, 20 — De Marco Umberto, 2 — Valentinis dott. Gualtiero, 5 — Cossutti Luigi, 2 — N. N., 2 — Valeriano Ciappei, 2 — De Crignis Maria, 5 — Baratta Giuseppe, 2 — Mauro, 2 — Gladislovich, 2 — Meneghini Luigi, 2 — Gamberini Nino, 2 — De Paolis Arrigo, 2 — Palmano, 2 — Renzo Bandiani, 2 — Brandolini, 5 — Maria Sottocorona, 5 — Meretto G. B., 2 — Ghioldi rag. Achille, 10 — Bacchiocchi Aldo, 5.

IV.o Sestiere, I.o Rione: M. I. C. T. lire 10 — Polono Giulio, 3 — Romaldi, 10 — Giuseppe Nicoloso: indumenti — Lant Guglielmo: indumenti — Nalato Virgilio, 5 — Guido Grillo, 10 — Giuseppe del Negro, 5 — Alfonso Pravisani, 5 — Conti Quinto, 5 — Alberghetti Luigi, 10 — Cambio Udinese, 3 — Scarano Ernesto, 3 — Giacomini Armando, 10 — Casarsa Lellio: indumenti — Agnola: indumenti — Burini Mantiani e Sandri, 10 — Angela Pittana, 3 — Linda, 2 — N. N., 4 — N. N., 3 — Del Re e Visentini, 5 — Giuseppe Sgualdino, 3 — Massarto, 2 — N. N., 5 — Trattoria Fornaretto, 5 — De Paoli nob. Raimondo, 5 — Ditta Esente e Compagno, 30 — Pietro Volpato, 5 — N N., 3 — Dodorico Luigi, 5 — Francesco Sernagiotto, 5 — Copetti, 3 — Nascimbeni fratelli, orefici, 5 — Carlo Mocenigo, 5 — Scomiste, 20 — Sturolo Enrico, 10 — Zecchini Oreste, 10 — Cattaruzzo Daniele, 10 — Scrosoppi Valentino, 5 — Ditta Barbaro, 5 — Ines Zorzi, 5 — Prosperi Natale, 5 — Benedetti Alfonso, 5 — Dorta e Fantini, 5 — Ditta L. Travagini, 5 — Fratelli Italico Ronzoni, 5 — Fenaroli Carlo, 5 — Bertoglio, 5 — Manoni Giuseppe, 5. (continua).

Ai piccoli industriali

che partecipano alla Fiera di Tripoli

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che la data di apertura della seconda Fiera Campionaria di Tripoli è stata prorogata al 15 febbraio p. v.

Conseguentemente è stato disposto perchè l'imbarco delle merci da esporre avvenga a fine del corrente mese a Genova. Gli espositori piccoli industriali avranno quindi tutto il tempo necessario per prepararsi onde bene figurare alla importante manifestazione tripolina.

Le adesioni saranno accettate a tutto sabato 14 corrente presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, 5. Come è noto tutte le spese di partecipazione saranno a carico dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie e quelle d'invio a Genova e la tassa di ammissione saranno assunte dal locale Consiglio Provinciale dell' Economia. E' bene ricordare che la Mostra dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie è limitata alle sole piccole industrie che producono coltellerie e utensili per l'edilizia e l'agricoltura.

Corso per conducenti di motoaratrici

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che, per iniziativa dello spett. Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, sarà tenuto nel corrente mese a S. Giorgio di Nogaro un importante Corso per conducenti di motoaratrici.

Potranno partecipare al Corso i giovani che abbiano compiuti i 16 anni.

Le iscrizioni sono completamente gratuite.

Durante il Corso saranno impartite una ventina di lezioni. L' inaugurazione avrà luogo con ogni probabilità domenica 15 corrente.

Conferma del Presidente della Federazione friul. combattenti

Con deliberazione del Direttorio Nazionale l'ing. Fabio Someda è stato confermato nella carica di Presidente della Federazione Friulana Combattenti.

L'assemblea dell' Associaz. Calcio Udinese

Vibrante protesta per l'intemperanza del pubblico triestino

Ha avuto luogo l'altra sera nei locali della sede del Dopolavoro, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Calcio Udinese.

Scopo della riunione era per prendere alcune deliberazioni in merito alla partita giocata dalla squadra cittadina la scorsa domenica contro l' U. S. Triestina, agli incidenti accaduti durante e dopo la partita stessa.

A presiedere l'Assemblea fu chiamato il signor Carlo Marzuttini.

Dopo che il presidente dell'Associazione, cav. Villoresi, ebbe ad esporre i fatti gravi e disgustosi avvenuti sul campo di Montebello, parlarono il signor Carlo Marzuttini ed il dott. Roiatti.

La fiducia nella squadra bianco-nera, è stata riaffermata con un vibrante ordine del giorno e si è stabilito che l' Udinese ha perduto la partita con la U. S. Triestina non per incapacità ma bensì per l' insufficienza d'arbitraggio.

Con un altro ordine del giorno approvato all' unanimità, l'Assemblea ha stabilito la radiazione dell' ing. Ventura, Commissario dell' U. S. Triestina, da Socio onorario dell'A. C. Udinese, perchè il detto ing. Ventura unitamente agli altri dirigenti del club granata, non ha sentito il dovere di intervenire quando qualche bollente scalmanato ha villanamente insultato ed anche minacciato i dirigenti udinesi, che si trovavano sul campo.

Viene rilevata inoltre — nello stesso ordine del giorno — la differenza di trattamento avuto dagli udinesi a Trieste dal pubblico del club Ponziana e da quello della Unione. Mentre il primo ha dato saggio di perfetta cortesia e cavalleria, il secondo non ha rispettato nemmeno i più elementari doveri imposti dall'ospitalità.

Infine è stato inoltrato un ordine del giorno alla F. I. G. C., riferentesi alle ultime deliberazioni prese sul caso Gullich Ferruccio, il noto giocatore militante nelle file della Triestina.

Il Ministro dell' Economia Nazionale per l' istruzione professionale autonoma

In seguito a laboriose pratiche svolte dal Commissario Governativo dell' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale di Udine, comm. Alberto Calligaris, il Ministero dell' Economia Nazionale, con recente disposizione, mentre rendeva continuativo il carattere del suo contributo all' Ente Consorziale, elevava la quota di compartecipazione a lire centomila annue.

Il servizio dell' ambulatorio medico della 63.a Legione

L' Ufficio Stampa della 63ª Legione « Tagliamento » ci comunica che nella corrente settimana sarà iniziato un regolare turno di Medici specialisti presso l'Ambulatorio medico della Legione, al quale potranno ricorrere per consultazioni e visite tutte le Camicie nere e le loro famiglie.

Ecco le giornate e l'orario degli Specialisti:

Mercoledì, dalle ore 14 alle 15 — dr. Aldo Feruglio, specialista delle malattie degli occhi.

Mercoledì, dalle ore 15 alle 16 — dr. comm. gen. Campanile, specialista malattie orecchio, naso e gola.

Giovedì, dalle ore 18 alle 19 — dr. Gino Murero, specialista delle malattie della pelle e veneree.

Venerdì, dalle ore 17 alle 18 — dr. Reginaldo Ferrario e dr. comm. A. Cavarzerani, consulenti chirurgici.

Oltre ai suddetti turni di servizio, durante la settimana, fatta eccezione dei lunedì e venerdì, all'Ambulatorio presta servizio il dott. Accordini dalle ore 14 alle 15.

Un Gruppo Universitario fascista

Il Segretario Politico dott. Umberto Minin ha chiamato a far parte della Direzione del Nucleo Universitario Fascista Friulano i seguenti camerati: Giovanni Bossi, segretario amministrativo; Aldo Tonsig, amministrazione; Camillo Zambruno, propaganda e stampa; Giovanni Nigris, coltura e biblioteca; Sergio Steffanutti, sezione sportiva.

Tè danzante al Grande Albergo d'Italia

Nel pomeriggio di domenica prossima, 15 gennaio, nelle sale del Grande Albergo Italia, gentilmente concesse, avrà luogo un tè danzante a totale beneficio dell' Unione Italiana Ciechi - Sezione Venezia Giulia.

Una scelta orchestrina, che tanto seppe distinguersi domenica scorsa in occasione della inaugurazione della Sede del Dopolavoro dei Postelegrafonici, eseguirà i migliori ballabili della stagione.

Accolti all' Ospedale

Ieri furono accolti all' Ospedale, dopo essere stati visitati dal dott. Grillo:

— Primo Gorutti di Pietro, di anni 7, abitante in via Monte Nero, il quale caduto malamente a terra nelle medesima via, si fratturò la gamba sinistra al terzo medio; salvo complicazioni guarirà in circa 35 giorni.

— Ester Snidero di Antonio, di anni 22, abitante a Paderno, operaia al Cotonificio, la quale mise accidentalmente la mano sinistra in un ingranaggio e riportò l'amputazione della terza falange dell'anulare, una ferita lacero-strappata con frattura della seconda falange del dito medio; salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Investimento automobilistico

Il ragazzo Antonio Cumaro fu Andrea, di anni 15, abitante in via Media, fu urtato da un automobile in via della Cernaia. Fu subito accompagnato all' Ospedale dove il dott. Grillo gli riscontrò contusioni al gomito del braccio sinistro e contusioni al piede sinistro.

Il Cumaro, dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, dopo medicato, ritornò alla propria abitazione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Augusta nob. Zudenigo ved. Calligaris: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 25.

Per onorare la memoria della signora Barbieri Giuseppina ved. Venuti: Efisio Galante L. 5.

Stato Civile

dal 10 e 11 gennaio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Berton Giovanni ufficiale postale con Piussi Alice casalinga — Novelli Giovanni agricoltore con Vidussi Maria casalinga.

Morti

Cossutti Carlo fu Giuseppe di anni 79 benestante — Gismano Elena fu Luigi di anni 16 scolara — Uanetto Angelo fu Giuseppe di anni 54 falegname — Bragagnino Epimeneo fu Floreano di anni 74 mediatore — Mucin Silvano di Girolamo di anni 3. — Totale morti N. 5.

Fra Libri e Riviste

"Augustea,,

Giornale di politica, economia ed arte, diretto da Franco Ciarlantini, Roma via della Panetteria 15. Sommario del N. 24 pubblicato il 31 dicembre 1927:

Franco Ciarlantini: « Consacrazione mondiale del Fascismo » — Vito Griffi: « La stabilizzazione » — Annibale Carena: « L'Albania e i trattati » — L' Uscoco: « Il Sokol » — E. Ceresole: « Italia e Grecia » — A. Rinieri De Rocchi: « Cristianesimo, Paganesimo e Fascismo » — Gen. Domenico Guerrini: « Il « Florilegio » della sapienza politica italiana » — Alberto Gerchunoff: « Il meraviglioso viaggio di Faithful » — F. Suàrez Caliñano: « La stampa argentina e il Libro » — U. C.: « La Chiesa e la Vita » — Antonio Bruers: « Un poeta cristiano » — Nino Rossi: « Note musicali romane » — V. D.: « Arte italiana a Parigi » — G. Mormino: « Bilancia Libraria » — « Esportazioni » — « Attività ».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 11 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	764 78	754.34	752.85
Pressione al mare	764.78	765 24	763.43
Temperatura	5.5	14.6	9.1
Umidità (0-100)	72	50	52
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	N deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,0

Temperatura minima: 0,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: La distribuzione della pressione sull' Europa è quasi stazionaria. Regime di depressione sulle regioni settentrionali e mediterranee con aree anticicloniche sulla Spagna e sul Mar Nero.

Probabilità: L'area di depressione mediterranea ha spostato il suo centro sulla Sicilia e manterrà il tempo piovoso e i venti piuttosto forti su tutta l'Italia media e inferiore. I venti saranno deboli o moderati, di greco sulle regioni settentrionali, moderati o alquanto forti sull'alto o medio Tirreno. Più forti spireranno di maestro sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale e fra sud e levante sul basso Tirreno, Adriatico e Jonio. Cielo vario con nebbie sulle regioni dell' Italia superiore, vario con nebulosità in aumento sull' Italia media, nuvoloso con piogge sulle isole e sull' Italia inferiore. Temperatura stazionaria. Mare molto agitato nel medio e basso Tirreno nell' Adriatico e nel Jonio.

Coste libiche: Venti moderati meridionali, cielo nuvoloso piogge.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	TRIESTE 11	MILANO 10	MILANO 11
Rend. 3.50 %	73.—	73.—	71.85	—.—
Consol. 5 %	82.25	82.—	82.20	—.—
Prest. Littor.	81.90	81.90	81.90	81.90
Obbl. Venezie	72.30	72.20	—.—	—.—
Francia	74.55	74.50	74.35	74.35
Svizzera	365.50	365.25	364.35	364.25
Londra	92.28	92.29	92.17	92.17
New York	18.93	18.92	18.39	18.39
Berlino	433.75	453.35	450.75	450.50
Vienna	270.25	270.—	267.12	267.50
Romania	11.90	11.90	11.70	11.70
Belgio	266.—	266.—	264.25	234.—
Spagna	330.—	—.—	331.—	—.—
Praga	56.20	56.20	56.10	56.10
Ungheria	334.—	334.—	—.—	334.—
Albania	365.50	365.25	366.40	326.75
Jugoslavia	33.52	33.45	33.40	33.—
Grecia	25.25	25.25	25.15	25.15

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.56.

Arrivi a Gemona: ore 3.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.49 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.23 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.16.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile